

Il mistero del London Eye

Scritto da Elisa Macchelli, classe 3^C, Secondaria di I grado, IC Borgonuovo
Mercoledì 11 Aprile 2018 07:24

Siobhan Dowd è nata a Londra da genitori irlandesi, si è diplomata in lettere all'università di Oxford; subito dopo è entrata a far parte del Pen Club International, un'organizzazione di scrittori.

Il suo primo romanzo per ragazzi, "A swift pure cry", è uscito solo nel 2006 e ha ricevuto critiche molto favorevoli e numerosi premi.

"Il mistero del London Eye" è il secondo libro che ha pubblicato, ma il primo che ha scritto.

Siobhan è riuscita a scrivere altri due romanzi prima di morire improvvisamente di cancro al seno nel 2007 a 47 anni.

"Il mistero del London Eye" è ambientato a Londra. Un giorno la famiglia Spark riceve una lettera da zia Gloria che vive a Manchester; la zia chiede se lei e suo figlio Salim possono soggiornare a casa degli Spark visto che sarebbero dovuti partire per New York a breve.

La sorella di Gloria, ovvero la madre di Kat e Ted, decide di ospitarli.

Arrivano qualche giorno dopo e Kat e Ted decidono di portare Salim sul London Eye perché non c'era mai stato.

Erano in fila a fare i biglietti quando un signore si avvicina a loro offrendogliene uno, Kat e Ted decidono di far salire Salim.

Il mistero del London Eye

Scritto da Elisa Macchelli, classe 3^C, Secondaria di I grado, IC Borgonuovo
Mercoledì 11 Aprile 2018 07:24

I due fratelli si sono allontanati per guardare il London Eye girare, alle 11.32 la capsula di Salim era in cielo e sarebbe dovuta scendere alle 12.02. A quell'ora la capsula si aprì ma uscirono tutti tranne lui.

Aspettarono e aspettarono ma non uscì.

Tornarono a casa disperati per avvertire la zia. Cat e Ted formularono delle teorie, ben 9 ma surreali. I genitori avvertirono la polizia e una squadra di ricerca partì per Salim.

Il giorno dopo l'ispettrice Preace chiamò il papà di Ted, avevano trovato un ragazzo morto e dovevano assicurarsi che fosse/non fosse Salim.

Dopo le accurate ricerche di Ted scoprirono degli indizi fin ad arrivare ad un punto morto e si rassegnarono.

Finché non scoprirono di Marcus...

A dir la verità, questo libro non mi è piaciuto molto, non mi invogliava a leggerlo e l'ho trovato molto banale e monotono. Il lessico è semplice e scorrevole.

Consiglio questo romanzo ai ragazzi di 13 anni.

Elisa Macchelli, classe 3^C, Secondaria di I grado, IC Borgonuovo